



# Agricoltura

## Oggi



IL PRIMO GIORNALE DEGLI IMPRENDITORI, DEGLI OPERATORI E DEI PROFESSIONISTI DELLA TERRA E DELL'AGROINDUSTRIA

*I risvolti dell'accordo in Consiglio europeo. Firmato il decreto a tutela dei salumi italiani*

# Meno aiuti allo sviluppo rurale

## L'intesa sul Recovery fund taglia 9 mld sulla futura Pac

DI LUIGI CHIARELLO

**Q**uasi 9 mld di euro in meno rispetto alle attese (per l'esattezza 8,983 mld) per i programmi di sviluppo rurale, che rientrano nel piano *Next Generation Eu*, il nuovo programma di finanziamenti speciali post Covid-19, varato dall'Unione europea e contenente il cosiddetto *Recovery fund*. È questa la principale ripercussione che ricadrà sulla *Politica agricola comune* per il 2021/27, a seguito del compromesso raggiunto in seno al Consiglio europeo dei capi di stato e di governo, dopo giorni di trattative. Dunque, la dotazione scende dai 16,483 mld concordati nel Trilogo tra istituzioni Ue (si veda *ItaliaOggi* del due luglio scorso) a 7,5 mld. Intatta, invece, la dotazione per gli aiuti diretti, il cosiddetto primo pilastro della Pac, a quota 9,5 mld. Per l'Italia «tutto ciò si traduce in una sforbiciata stimata in 800 mln in 7 anni: 100

mln in meno l'anno», rispetto ai fondi attesi, considerando che per il Belpaese «il tiraggio è dell'11,4% circa», dice a *ItaliaOggi* l'eurodeputato **Paolo De Castro**, componente della commissione agricoltura dell'Europarlamento e relatore dell'emiciclo per il capitolo agricolo sul *recovery fund*. «Sono fondi che l'Italia potrà recuperare attraverso un piccolo aumento del cofinanziamento nazionale», chiosa De Castro; «non dovrebbe essere difficile, visto che l'Italia ha avuto 209 mld (il 28% delle risorse complessive, di cui circa 82 mld a fondo perduto, ndr)». Il suggerimento di De Castro coincide con l'indirizzo espresso dalla ministra alle politiche agricole, **Teresa Bellanova**, intervenuta ieri all'assemblea nazionale **Coldiretti**. La ministra ha rimarcato che l'Italia conserva anche 500 mln di euro di dotazione aggiuntiva, legata ai piani convergenza. All'evento **Coldiretti**, Bellanova, assieme ai ministri dello Sviluppo eco-

nomico, **Stefano Patuanelli**, e della salute, **Roberto Speranza**, ha firmato il decreto sull'etichettatura d'origine dei salumi, a tutela del *made in Italy*.

Tornando alla versione definitiva del *Recovery fund*, in merito al primo pilastro Pac si legge nell'accordo che «tutti gli stati avranno un livello di almeno 200 €/ettaro nel 2022 e tutti raggiungeranno almeno 215 €/ettaro entro il 2027». Previsto, inoltre, un «livellamento su base volontaria dei pagamenti diretti per le aziende di grandi dimensioni a 100 mila euro». Così come la costituzione di una riserva di crisi da 450 mln a prezzi correnti, all'inizio di ogni esercizio dal 2021 al 2027, per far fronte agli choc di mercato. Per il secondo pilastro Pac la dotazione è di 77,85 mld. E sarà costituito un fondo da 7,5 mld per le ricadute sociali della transizione ecologica. Infine, sarà possibile switchare il 25% delle risorse tra primo e secondo pilastro.

## Danese presidente di Aefi, sodalizio delle fiere d'Italia

**Maurizio Danese** è il nuovo presidente di **Aefi**, l'Associazione Esposizioni e Fiere Italiane che riunisce 40 operatori fieristici nazionali, con oltre mille manifestazioni ed eventi organizzati di media ogni anno. La nomina è stata votata ieri dall'assemblea dei soci di **Aefi**, riunitasi nella sede di **BolognaFiere**. Imprenditore nel settore del food service, già vicepresidente di **Aefi** dal 2018 e presidente di **Veronafiere spa** dal 2015, Danese (57 anni) succede a **Giovanni Laezza**, con mandato fino al 2022. L'assemblea dei soci di **Aefi**, inoltre, ha nominato un nuovo vicepresidente, **Pietro Piccinetti** (amministratore unico di **Fiera Roma**) che si aggiunge ad **Antonio Bruzzone** (direttore generale di **BolognaFiere**) e **Lorenzo Cagnoni** (presidente di **IEG-Italian Exhibition Group**), confermati vicepresidenti. **Aefi**, dal 1983, rappresenta il sistema fieristico italiano e ne promuove e supporta lo sviluppo. Si tratta di un comparto strategico per il paese, in grado di generare un giro d'affari di 60 mld di euro ogni anno, coinvolgendo 200 mila imprese e oltre 20 mln di operatori professionali dall'Italia e dall'estero.



Maurizio Danese